

<b>Mittente</b>	Franco Nicolò	<b>Destinatario</b>	Mondello Ferrante
<b>Data</b>	1555	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	(Gravina)
<b>Incipit</b>	Per mille male crianze, da me usate per lo passato, come sarebbe, con l'havervi di rado scritto		
<b>Contenuto</b>	Nicolò Franco scrive a Ferrante Mondello. Riconosce di avere usato "male crianze" nei suoi confronti in passato, come l'avergli scritto di rado, però lo rimprovera per la sua "mala crianza", poiché non lo ha salutato prima di partire da Napoli. Franco avrebbe preferito essere rimproverato per la sua trascuratezza, piuttosto che non essere salutato. Ironizza sul fatto che Mondello ha promesso dei meloni a un certo Fabio Pagano, ma a Franco sembra strano poiché non è stagione. Afferma che tutta la mellonaggine capita a Roma, "dove non sono in prezzo li meloni ch'io dico". Fa riferimento al padre di Ferrante Mondello, Francesco, che pare fugga da Monte Oliveto.		
<b>Fonte</b>	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 467r-v		
<b>Compilatore</b>	Carmine Boccia; Federica Condipodero		